

Incontro

Anno XXIX - n° 2 - Marzo 2007
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Ambrogio Villa
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01
Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.
Fotografia di copertina: Francesco Rossi

*Il presente numero
è stato chiuso il 4 Marzo 2007.
Ne sono state stampate 2100 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie
residenti nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA
Le piazze di Gallarate
Piazza Libertà

Indirizzi utili

Casa parrocchiale
viale Milano 38 - tel. 0331 792630

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

prefestive: ore 18.00

feriali: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore 17.00
(Cappella del Centro Parrocchiale)

1° martedì del mese: ore 8.00,

S. Messa e Ufficio funebre per i defunti
della Parrocchia

UNA QUARESIMA ... SPECIALE!

La Quaresima è, nella vita della Chiesa, un tempo propizio per rinnovare la nostra adesione al Signore, per cercare passi significativi di conversione, per vivere atteggiamenti importanti di carità.

Nella Parrocchia di Madonna in Campagna quest'anno assume anche un altro significativo compito: è tempo da vivere senza la presenza "a tempo pieno" di un parroco, cioè di colui che è mandato dal Vescovo per orientare ed animare la vita della comunità.

Questo fatto chiede una disponibilità maggiore ed una assunzione di responsabilità da parte di tutti, sia di chi ha compiti e ruoli nella vita della Parrocchia, sia di chi vive la sua appartenenza come "semplice" parrocchiano.

Ci aiuta infatti a capire che la Chiesa è fatta da tutti i battezzati che si rendono conto di avere ricevuto questo grande dono di Dio e che, proprio per questo, si sentono un poco responsabili della sua vita. È occasione per verificare che quanto facciamo lo mettiamo in pratica per il Signore, per annunciare la Sua Parola, per manifestare la nostra gioia di essere suoi discepoli.

Credo che la situazione ecclesiale attuale, con la scarsità di vocazioni sacerdotali, impegni tutti da una parte a pregare perché il Signore "mandi operai nella sua vigna" e dall'altra a crescere nella corresponsabilità attiva ed intelligente.

Per raggiungere questo scopo è però indispensabile guardare il tutto con un'ottica di fede: la Chiesa non è una grande azienda la cui meta da raggiungere è l'efficienza. È invece una comunità di fratelli che mettono in comune doti, tempo, beni, intelligenza, sensibilità spirituale e così via.

Ciò che allora ci viene richiesto è innanzitutto di crescere nella fede, nella speranza e nella carità, per poter guardare alla storia (familiare, comunitaria, sociale e civile) con occhi nuovi ed aiutare ogni persona a conoscere l'amore che Dio ha per tutti.

Quella che stiamo vivendo non è allora una parentesi tra due momenti di vita parrocchiale vivace, ma l'occasione per continuare con entusiasmo il nostro tentativo di vivere significativamente il Vangelo e di aiutare i nostri fratelli a fare altrettanto.

Così il nuovo parroco che arriverà si potrà mettere a servizio di una comunità viva, aperta all'ascolto e all'annuncio del Vangelo, testimone della carità e disponibile alle nuove forme di vita pastorale che la nostra Diocesi sta promuovendo.

don Franco Carnevali

Se penso alla Bibbia non mi viene in mente qualche passaggio particolare, o qualche frase che hanno cambiato la mia vita ... probabilmente perché non la conosco e non la leggo abbastanza! Mi viene in mente, però, un'esperienza diretta, un momento preciso, circoscritto nel tempo e nei luoghi.

“Cristo incontra i giovani”

Mi viene in mente la Giornata Mondiale della Gioventù di Roma, anno 2000. Se devo essere sincera, non ricordo con precisione le parole ascoltate o i brani di Vangelo letti, ma ricordo di aver vissuto la Bibbia, la fede, Dio, nei ragazzi che come me erano lì in cerca di qualcosa.

Nei manifesti di presentazione, c'era una frase meravigliosa, che ancora ricordo **“Cristo incontra i giovani”**. E non era un modo di dire, perché c'era Gesù fisicamente presente tra noi, negli altri ragazzi, nei sacerdoti e nelle suore che ci aiutavano, e nel Papa Giovanni Paolo II che ci ha fatto discorsi difficili, ma che avevamo la necessità di sentirci fare.

Il tema era una frase dell'evangelista Giovanni, **“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”**. Frase non incomprensibile, ma neanche facilissima. Indica concretezza.

Sono giovane, forse è per questo che capisco meglio le cose concrete, che posso vedere fisicamente. Dio è invi-

sibile: Gesù, che è sempre Dio, è visibile, dunque anche Dio diventa visibile. Ed è talmente visibile e vero da aver vissuto come tutti noi, da aver gioito, pianto, sofferto, festeggiato. Ha addirittura pregato! Mi chiedo se, come me, ha avuto momenti di sconforto, se si è chiesto cosa farò da grande (beh, magari Lui lo sapeva!). Ha provato sentimenti contrastanti, ha molto amato. Ed ha sofferto molto, nell'animo e nel fisico. E poi, come tutti gli uomini, è morto.

È venuto per salvarci, per insegnarci la santità. Lo ha fatto mostrandocelo. In teoria è semplice: se lo segui, se vivi come ti ha insegnato, seguendo i suoi comandamenti e il suo esempio, diventi santo. Eh, se fosse semplice ... Proprio di questo, in particolare, abbiamo parlato durante la GMG, ed è stato bello confrontarsi con altri giovani, parlare di Dio, della bellezza e delle difficoltà di vivere la fede, di percorrere la via che Gesù, anche per mezzo delle parole del Papa, ci ha indicato. *“Giovani di ogni continente, non abbiate paura di essere i santi del nuovo millennio!”* E non ci dicevamo cose astratte, non facevamo discorsi teorici (proprio perché capiamo meglio il tangibile!). Ci siamo confrontati su come vivere la nostra fede nella vita di tutti i giorni, con i momenti di lontananza, le crisi, e i momenti di slancio. È stato confortante capire che tutto questo fa parte della fede, anche se immatura e magari non tanto forte. E mi ha dato tanta buona volontà, forza, un pizzico di coraggio e, perché no, un po' di fede in più.

Anna



foto L'Osservatore Romano

**“E il Verbo
si fece
carne
e venne
ad abitare
in mezzo a noi;
e noi vedemmo
la sua gloria,
gloria come
di unigenito
dal Padre,
pieno di
grazia
e di
verità”**

(Gv 1,14)



Domanda per i soli lettori adulti. Siete pronti? Qual è il vostro rapporto con la ... catechesi? Come? Non sento ... Cosa? Non sapete cos'è la catechesi? Allora devo rifare l'attacco di questo articolo. Un attimo di pazienza ... ecco.

Catechesi ... a portata di clic!



Scherzi a parte e dando per assodato che tutti noi sappiamo cos'è la catechesi - anche se Giovanni Paolo II nel 1979, al secondo anno di pontificato, avvertì l'esigenza di promulgare una Esortazione Apostolica sull'esigenza della catechesi! - e cioè che si tratta di approfondire, studiare e così progredire nella conoscenza della propria Fede, la domanda è solo per gli adulti perché per i bambini è ancora "naturale" che, quasi tutti, frequentino il catechismo settimanale. Magari solo per poter ricevere i Sacramenti fino alla Cresima, ma comunque!

Forse però la domanda potrebbe riguardare anche adolescenti e giovani. E dunque, qual è il vostro rapporto con la catechesi?

Mi rendo conto che la domanda è difficile, anzi impegnativa, forse addirittura, fuori dal mondo? Ci può stare, se pensiamo agli impegni quotidiani che ci assillano, ci inseguono così da arrivare stremati, dopo una settimana intera di studio o lavoro alla "sacrosanta" domenica di riposo e relax, e divertimento.

Nella nostra comunità la cate-

chesi viene tenuta in grande considerazione, come deve essere per l'importanza che ha nella vita di ogni cristiano: non basta, infatti, aver ricevuto i sacramenti, andare a Messa nelle festività se poi non ci nutriamo costantemente della Parola di Dio e non approfondiamo le verità della nostra fede.

Grande è l'impegno delle catechiste con i bambini, gli adolescenti e i giovani e per gli adulti l'attesa del nuovo parroco significa anche poter riprendere gli appuntamenti settimanali con la catechesi.

Però c'è anche un'altra possibilità, assolutamente non secondaria o di ripiego, anzi!

Il Papa ogni mercoledì dalla Piazza S. Pietro o dall'Aula Paolo VI, tiene una sua catechesi, seguendo un itinerario organico riguardo agli argomenti trattati.

Papa Benedetto XVI ha appena concluso una interessante catechesi sulle figure degli Apostoli e su quelle dei primi cristiani collaboratori degli apostoli: "lezioni" accessibili a tutti, svolte con un linguaggio chiaro ma denso della capacità del Papa di insegnare.

Sul sito Internet della Santa Sede sono pubblicate settimanalmente e archiviate per successive consultazioni: www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/audiences/2007/index_it.htm.

Anche il nostro sito parrocchiale www.micgallarate.it la pubblica il giorno successivo, il giovedì e la lascia disponibile fino alla nuova catechesi del prossimo mercoledì.

Non potrebbe essere una buona abitudine, sia per chi già si preoccupa di approfondire la propria fede e anche per chi ancora non lo fa, quel-

la di seguire queste belle e "comode" catechesi a portata di clic ?!?

E poi ci sono le catechesi del nostro Arcivescovo, Cardinale Tettamanzi, tenute in occasione di solennità ed eventi particolari e durante i tempi forti dell'anno liturgico, come è per il periodo della Quaresima che stiamo vivendo.

Anche queste sono catechesi settimanali e sono trasmesse ogni martedì alle ore 21 da Radio Marconi e da Telenova alle ore 20.45 e poi disponibili sul portale internet della Diocesi di Milano. Il tema scelto quest'anno è la famiglia, come preannunciato dal Cardinale nel suo piano pastorale "L'amore di Dio è in mezzo a noi - Famiglia ascolta la paro-

la di Dio".

Ogni catechesi ha al centro una precisa situazione familiare: alcune famiglie (ogni sera di una diversa parrocchia della Diocesi) confidano all'Arcivescovo la loro esperienza, le intuizioni, le fatiche, le gioie e le domande. Poi, Arcivescovo, famiglie e fedeli, insieme ascoltano la Parola di Dio che porta luce sull'argomento affrontato. Segue poi la riflessione del Cardinale.

Il video trasmesso da Telenova è disponibile dal mercoledì successivo anche sul portale della Diocesi e su www.IncrocioNews.it, il settimanale on line dove sono archiviate le varie catechesi.

Ok, promesso! Fra qualche mese vi rifaccio la domanda.

Loredana



In genere si pensa alle lettere pastorali dei vescovi come a qualcosa di lontano dalla realtà, quanto meno dal vivere quotidiano o dai nostri problemi.

Invece non è sempre così. In una recente lettera pastorale, I VESCOVI DI IRLANDA hanno affrontato in termini molto precisi e circostanziati il problema dell'alcolismo; nei Paesi del Nord è molto più diffuso che in Italia, anche se, a giudicare dalle ultime statistiche, nel nostro Paese, purtroppo, il consumo di alcool, soprattutto tra i più giovani, sta raggiungendo livelli preoccupanti.

I Vescovi irlandesi hanno consigliato ai fedeli per la Quaresima, tempo di "astinenza" per antonomasia, di ridurre, se non abolire, il consumo di alcolici. A chi può obiettare che questa può sembrare una soluzione sbrigativa, dicono: "L'alcool ci spinge a confrontarci con due fattori importanti: il primo è la nostra vulnerabilità; il secondo è che noi, come esseri umani e membri della Chiesa di Dio, apparteniamo a una comunità, siamo esseri sociali; abbiamo bisogno degli altri. Cosa significa in pratica? Primo: dobbiamo accettare la moderazione perché fa bene alla salute ma soprattutto allo spirito. Secondo: abbiamo bisogno di umiltà per ricevere supporto dagli altri. Non dobbiamo vergognarci di condividere il nostro credere nel valore della moderazione. Questo atteggiamento può essere di grande aiuto per gli altri. Il motto in uso in molti centri per il trattamento dell'alcolismo dice: Tu solo puoi farlo, ma non puoi farlo da solo.". Visto che concretezza?

“Tutte le case son fatte di sassi ... ognuna ha i suoi fraccassi.” È uno dei tremila proverbi che ... ricordate?

E significa che non esistono le famiglie del “Mulino Bianco”, che non dobbiamo giudicare situazioni, comportamenti e scelte degli altri perchè in ogni famiglia ci sono problemi e difficoltà da superare, come in una corsa a ostacoli.

Tutte le case son fatte di ...

Su proposta del Decanato di Gallarate il 26 febbraio scorso alle comunità parrocchiali è stato proiettato il film “Little Miss Sunshine”, dedicato alla famiglia ... una trama bizzarra, una famiglia scombinata! La narrazione scorre veloce, leggera anche se si parla di droga, suicidi, morte, incomprensioni: inizialmente ognuno è una entità a sé, chiusa nelle proprie nevrosi, si vive insieme solo per necessità o abitudine ma poi il dipanarsi degli eventi fa sì che i vincoli di solidarietà si dimostrino imprevedibilmente saldi.

Scena dal film Little Miss Sunshine



Un'immagine di vita familiare sicuramente esagerata e portata agli eccessi, decisamente distante dalla nostra, frutto di una cultura diversa ma sintesi della mancanza di valori.

Anche questa famiglia nonostante tutto riesce ad essere il luogo in cui tutti cercano il bene di ognuno ma ... senza amore, senza dialogo, forse solo per riuscire a raggiungere quell'obiettivo che appare così importante, l'elezione ad un concorso di bellezza per bambine, pratica che negli USA è molto in voga.

In questo nucleo familiare colpisce proprio la confusione, l'instabilità, l'aridità dei rapporti interpersonali, la mancanza del calore familiare, l'incapacità di accogliersi reciprocamente per quello che ognuno è: essere famiglia non è solo vivere nella stessa casa!

Così come essere genitori non è solo assecondare i figli nelle fasi della loro crescita accondiscendendo a comportamenti strani (la fase afasica del ragazzo adolescente) o alle velleità della bambina (o meglio della mamma).

Colpisce la mancanza di valori, umani e morali (non parliamo neppure di quelli spirituali), si rimane attoniti davanti all'incapacità del padre di parlare della morte del nonno alla bambina; nessuno sa spiegarle dove andremo dopo la morte, se esiste il Paradiso.

La prima reazione che nasce dopo una breve riflessione è l'importanza di una attenzione sempre più grande alla famiglia, che davvero è la cellula fondamentale della società.

È necessario che ognuno faccia la sua parte per sottolineare con forza l'urgenza di “curare”, prendersi a cuore, le famiglie.

Averne grande cura sul piano sociale/politico con norme a sostegno sul piano economico, con interventi che siano di supporto sul piano umano, con l'istituzione sempre più capillare di consultori (magari cattolici) che possano aiutarla

dal punto di vista relazionale, sul piano spirituale con sacerdoti e interventi pastorali capaci di dare forza morale e profondità di fede ad ogni suo membro, secondo l'età e la condizione.

Alessandra

Ogni anno molte famiglie sono solite trascorrere la notte di San Silvestro nell'accogliente clima dell'oratorio e quest'anno, non si è, di certo, venuti meno a quella che ormai è diventata una tradizione e un modo, per le persone sole o che non hanno nessuno con cui festeggiare, di vivere un capodanno sereno e in compagnia. La serata è cominciata con il "classico" cenone ... antipasti, primi, contorni, secondi e dolci di tutti i tipi e per tutti i gusti, tutti rigorosamente preparati con cura dalle famiglie stesse e condivisi con gli altri commensali. Bellissimo il clima che si è creato durante la cena ... sembrava che fossimo una famiglia sola!!

La serata è continuata all'insegna del divertimento e dell'allegria ... curiosa è stata la sfida di canto tra giovani e "meno giovani" o per meglio dire... le famiglie!! Il gioco consisteva nel cantare il maggior numero di canzoni che contenessero una determinata parola stabilita dai giudici ... divertentissimo è stato assistere a certe *performance* ... alcune del tutto inaspettate...

È stata preparata, poi, una sala per i giovani dove poter ballare e scatenarsi, mentre gli adulti erano alle prese con la tombola, un gioco che non passa mai di moda ... insomma varie proposte per accontentare tutti!! Prima della mezzanotte ci siamo ritrovati per fare un breve momento di preghiera, durante il quale abbiamo ringraziato Dio dell'anno che si stava per concludere e fare buoni propositi per l'anno che stava per arrivare ... un momento basato su letture e preghiere profonde e ricche di spunti di riflessioni. Poi... tutti insieme per il conto alla rovescia, pronti con le bottiglie di spumante in mano ... 3, 2, 1!! Auguri! Buon Anno!! Dopo il brindisi i festeggiamenti sono proseguiti all'aperto per assistere ai botti e poi tutti con il naso all'insù per ammirare i fuochi d'artificio, davvero suggestivi! Il nuovo anno è così cominciato e poi si è continuato a festeggiare tra canti e balli popolari, tra sfide di basket e pallavolo a notte inoltrata...

È stata un capodanno divertente e gioioso e molti giovani che, forse si aspettavano la solita serata un po' monotona, si sono coinvolti e si sono divertiti tanto!! Eh... sarà stata la gente, sarà stato il luogo (l'oratorio è un po' la nostra casa), sarà stata la presenza di Dio in mezzo a noi a rendere speciale e memorabile questo capodanno!!

Lory

Capodanno ... in famiglia!



Libertà: libertà di pensiero, di espressione, d'azione ... ma che cos' è questa cosa di cui tutti parlano?

La mia libertà ... me la gioco scegliendo tra Bene e Male



Anche la *SMEMO* di quest' anno ha come slogan in copertina "Free to be free", ma le decine di migliaia di studenti che tutti i giorni se la portano a scuola, la sfogliano, ci scrivono i compiti si sono mai chiesti qual è il significato di libertà, per quale ragione l'uomo la possiede, chi gliel' ha data e a quale scopo?

Questo è stato l'argomento principale degli esercizi spirituali a Colle don Bosco ai quali noi, adolescenti e giovani di Madonna in Campagna, abbiamo partecipato dal 16 al 18 febbraio.

Nella nostra esistenza siamo sempre posti nella condizione di scegliere, non possiamo fare a meno di prendere una decisione.

A ben guardare, però, non scegliere in realtà è una scelta, è una delle infinite possibilità della nostra vita, testimone anch'essa dell'infinita libertà che ci è stata concessa.

Per fare qualsiasi cosa occorre compiere una scelta, a fondamento della quale vi è un motivo, un ragionamento, un obiettivo da perseguire.

C'è chi ha come fine ultimo della sua esistenza l'utile, chi il piacere, chi il bello o il bene...

Per noi cristiani il metro di giudizio, la soluzione ad ogni no-

stro dubbio è Dio. Lui è la meta ultima e "Solo chi ha messo gli occhi sulla persona del Cristo crocifisso può perseverare fino in fondo".

Bisogna, dunque, sperimentare la ricchezza dello stare in sua compagnia, per farla diventare un bene nostro e trasmetterla agli altri con gioia e senza fatica.

Riflettendo personalmente ho capito che di fronte ad una scelta importante, quando lo sconforto imperversa, nessuno sembra capirmi e la solitudine busca incessantemente alla mia porta, l'unico rimedio è la preghiera. Nei momenti difficili l'unica soluzione efficace è andare davanti al tabernacolo, Lui è lì, aspetta sempre me!!

Soltanto seguendo Dio per iniziativa personale, scoprendolo poco per volta, è possibile comprendere che cosa Dio si aspetta da noi, e quindi vivere secondo la sua volontà. Dio, regalandoci la libertà, ovvero la possibilità di scegliere tra una via impervia e faticosa (il bene) ed una larga ed in discesa (il male), ha dimostrato il suo infinito amore per noi. Lui, naturalmente, non desidera nulla in cambio, ci invita solo a fare lo stesso con i fratelli, ad amarli con lo stesso amore con il quale lui ci ha amati.

Certo è difficile credere in tutto ciò e più ancora è difficile cercare di attuarlo nella vita quotidiana, ma come ci ricorda il salmo 1 "Il Signore veglia sul cammino dei giusti", Egli sostiene chi lo segue, chi sceglie la via del bene e lo aiuta in ogni istante, passo dopo passo.

E allora...non temo più nulla e mi affido a Lui, la mia vera libertà!

GLI ADOLESCENTI DICONO AGLI ADULTI:

- 1) Chiediamo agli adulti di aiutarci a mettere in pratica il Vangelo
- 2) Chiediamo agli adulti + libertà, ma comunque con qualche paletto
- 3) Ho capito che qualche regola ci vuole nella vita
- 4) + considerazione nei confronti dei ragazzi
- 5) Vorrei che capissero di + i nostri problemi e ci aiutasse ro con i loro consigli
- 6) Vorrei che fossero + presenti nella nostra vita e nel nostro cammino di fede
- 7) Vorrei che ci lasciassero + liberi
- 8) Voglio che gli adulti non ci stiano addosso, aiutandoci a vivere la nostra libertà in maniera saggia e responsabile
- 9) Non facciamo finta di avere una famiglia "**Mulino bianco**" i nostri nuclei familiari non sono per niente perfetti, anzi. Momenti felici si alternano ad altri tristi, ma non per questo dobbiamo scoraggiarci, perché con l'amore reciproco si può superare tutto.
- 10) Abbiamo bisogno dei vostri consigli, che non sempre rispettiamo, ma che, in ogni caso, ascoltiamo. È vero che noi ragazzi pensiamo che la libertà "**che ci date**" non sia mai abbastanza, ma ogni tanto ricordatevi di come eravate alla nostra età e di quello che chiedevate ai vostri genitori. Soprattutto non dite mai più "**ma quelli erano altri tempi!**"
- 11) Vorrei che gli adulti ci dessero più fiducia, sarebbe per me più facile essere sincero
- 12) Vorrei che gli adulti fossero sempre "adulti" anche nella loro vita quotidiana.

GLI ADOLESCENTI HANNO COMPRESO CHE:

- Dando si riceve - Fare la volontà di Dio significa amare il fratello - Se uno ha forza di volontà ed è motivato riesce a fare grandi cose - Misericordia è l'amore ricevuto che deve indurre l'uomo a dare altro amore. Per incominciare bisogna rendersi conto di essere amati - Bisogna piacersi per dire "Come sono contenta che tu mi ami" e ricordarsene anche nei momenti di dolore. Questa è un'arma contro la depressione. Se capisco che Dio mi ama comprendo che non vuole il mio male, lo permette, ma non è Lui a volerlo - Non giudicare per non essere giudicati - ...

GLI ADOLESCENTI SI IMPEGNANO A:

Fare delle rinunce - vedere meno TV - pensare, di fronte ad una scelta: "Cosa farebbe Gesù al mio posto?" - ritagliare, ogni giorno, 5 minuti per me stesso, per riflettere e meditare - combattere il mio egoismo, mettere da parte ogni pregiudizio nel rapporto con gli altri, frenare la lingua - animare il Rosario delle 18 una volta a settimana - ...

Gli adolescenti dicono ...



Hai mai provato quella sensazione particolare ... come quando un amico ti racconta una cosa che ha vissuto e cerca di farti capire le emozioni provate ... ma tu non ne rimani coinvolto?

4 febbraio 2007: il saluto della comunità a don Ambrogio

Anche guardare le foto (avete visto che bella la galleria fotografica del nostro sito?) di questo numero di Incontro non rende troppo l'idea.

Perché, pur ricordandoci la festa del 4 febbraio, non ci riportano l'atmosfera di quella giornata.

Già, perché a fare unico e straordinario quel momento è stato sì l'allestimento originale con i tutti i colori dell'Arcobaleno, sicuramente la Santa Messa toccante e indimenticabile, il buffet preparato con cura ed eleganza, l'incontro del pomeriggio simpatico e "cucito su misura" ma soprattutto il CLIMA, che ciascuno di noi che ha partecipato ai diversi momenti che hanno caratterizzato l'intera giornata, è riuscito a creare.

Come definirlo?

Organizzazione? Collaborazione? Calore umano? Amicizia? Unità di intenti? Fratellanza? Condivisione? Comunione? Unità?

Meglio, in due parole:

GESÙ IN MEZZO è ciò che spiega nel modo migliore da dove è venuto l'AMORE che ha contraddistinto la festa, che è proprio quello che don Ambrogio ci ha insegnato a cercare sempre e a vivere!

Se ne sono accorti tutti.

Anche coloro che si sono avvicinati al nostro oratorio per essere presenti al saluto a don Ambrogio senza un particolare coinvolgimento.

Dalla Santa Messa - che rimarrà nei nostri cuori - al rinfresco - semplice ma ricco e donato da tantissimi parrochiani e non - al momento del gioco - che ha coinvolto e divertito tutti - alla merenda - ce n'era per tutti i gusti! - ai saluti di fine giornata - con l'inevitabile "magone".

Le parole che il festeggiato, don Ambrogio, ci ha scritto e che pubblichiamo nella pagina seguente, parlano chiaro e sono - per tutti noi - il più bel ringraziamento.



Carissimi, mando questa mail allo scadere di questa giornata ricchissima (e per voi faticosa ...).

Solo due parole, ma utili - penso - per cogliere quella che, a mio parere, è stata la vera DIMENSIONE della FESTA di questa domenica 4 febbraio.

Sì, essa è stata segno del vostro affetto per me: e ve ne ringrazio, e vi benedico con la Benedizione della Trinità ...

Ma credo che sia stata, soprattutto, la FESTA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE.

E, ancora a mio parere, uno straordinario momento di EVANGELIZZAZIONE.

L'Eucaristia infatti è la Prima Evangelizzazione perchè lì è Dio stesso che "si presenta" al mondo ...

E questa Eucaristia ha "parlato" a tantissima gente: più di mille persone ...

E poi l'UNITA' della Chiesa - e voi l'avete presentata a tantissima gente - è il SEGNO più visibile di Dio: "Da questo capiranno che siete miei discepoli: dall'amore che avrete gli uni per gli altri".

Penso che anche in Cielo si sia fatto Festa.

Grazie anche a voi ... a te ...

Un abbraccio.

don Ambrogio



Da un po' di tempo sei ansiosa, irritabile, soffri di insonnia oppure il tuo sonno è agitato, ti svegli ripetutamente nella notte ... sei andata dal tuo medico che ti ha detto che probabilmente è questa stagione così instabile, si passa da un giorno primaverile ad uno autunnale ... ti ha dato qualche farmaco, pillole o gocce per dominare l'agitazione durante il giorno e aiutarti a dormire la notte ... però i tuoi disturbi non passano, non si attenuano, anzi! Hai provato ad uscire in giardino o per strada vicino a casa tua e ad alzare lo sguardo? Magari scopriresti l'esistenza di ...

Antenne pericolose!!! Anche a Madonna in Campagna



C.E.M. ... chi ne sa qualcosa? Probabilmente poche persone, poiché il problema connesso riguarda, per ora, un numero relativamente ristretto di soggetti, anche se in costante aumento.

L'acronimo C.E.M. sta per "Campi ElettroMagnetici", prodotti da almeno tre tipi di sorgenti: le stazioni radio base di telefonia mobile (che producono alte frequenze), le emittenti radio-televisive (che producono radio frequenze) e le linee elettriche, gli elettrodomestici e i personal computer (che producono basse frequenze).

Il *focus* della questione si concentra sul problema delle alte frequenze: quei pannelli bianchi posizionati sopra i tetti delle case, detti "macro celle", producono il campo elettromagnetico che sostiene, appunto, la rete della telefonia cellulare.

Il problema è che queste antenne emettono onde elettromagnetiche che espongono a rischi di natura biologico-sanitaria i soggetti predisposti.

A Madonna in Campagna al-

meno una persona, peraltro a noi molto conosciuta, è particolarmente coinvolta da questa problematica e noi l'abbiamo intervistata: **Paolo Orio** è membro fondatore della **Associazione Italiana Elettrosensibili** e sta conducendo una campagna di sensibilizzazione sulle elettrosensibilità presso le scuole.

Paolo, puoi spiegarci più precisamente di cosa si tratta?

L'Associazione, costituita nel 2005, raggruppa persone su tutto il territorio nazionale che si sono accorte da alcuni anni di accusare disturbi in prossimità di campi elettromagnetici ad alta frequenza generati da telefonini, stazioni radiobase, ripetitori radio televisivi, radar, ponti radio e a bassa frequenza generati da elettrodomestici, elettrodomestici, computer.

Che tipo di disturbi lamentate?

Purtroppo si tratta di una sintomatologia aspecifica: cefalea, vertigini, nausea, disturbi del sonno, difficoltà a concentrarsi e a memorizzare, astenia, disturbi uditivi e visivi, alterazioni del tono dell'umore, tachicardia, dolori diffusi su tutto il corpo, sensazioni di bruciori e arrossamenti della pelle. Tali sintomi ci fanno capire che sono diversi gli apparati dell'organismo umano che possono essere coinvolti dal problema della elet-

ELETTROSENSIBILITÀ. CHI È COSTEI?

L'elettrosensibilità (o ipersensibilità elettromagnetica) è una sindrome apparsa per la prima volta nei paesi scandinavi negli anni 80, e causata dalle lunghe esposizioni ai C.E.M. emessi dai primi videoterminali. La sindrome si è diffusa in tutta Europa nella seconda metà degli anni 90 in concomitanza con l'installazione capillare delle antenne per telefonia mobile.

Si sa che le antenne provocano in una parte della popolazione disturbi specifici come emicrania, disturbi visivi, alterazioni a danno del sistema circolatorio e del sistema nervoso centrale: a questi problemi di carattere fisico si aggiunge lo stress psicologico derivante dall'essere colpiti da un qualcosa che la società non conosce e che non ritiene possibile, anche se negli ultimi due anni l'informazione è migliorata.

Nei casi più gravi le persone elettrosensibili sono costrette ad abbandonare la civiltà (o cosiddetta tale) ed a vivere, come in Svezia, in regioni remote prive di impianti di trasmissione.

Naturalmente l'esistenza del problema è contestata dalle aziende di telefonia mobile, in quanto, esattamente come per le allergie chimiche multiple, riconoscerla equivarrebbe, da un punto di vista legale, a decretare la fine delle tecnologie wireless.

Ci si trova infatti di fronte a persone che si ammalano con valori del campo migliaia di volte più bassi dei limiti di legge, e proteggere queste persone equivarrebbe a rinunciare alla comunicazione tramite antenne.

Il mondo scientifico è diviso riguardo l'esistenza della sindrome, ma è un dato di fatto che i ricercatori che lavorano seriamente sul problema hanno grosse difficoltà ad accedere ai mezzi di comunicazione per spiegare il loro punto di vista, mentre una parte della classe scientifica (o autodefinitasi tale) svolge solo una campagna di disinformazione per difendere interessi abbastanza evidenti.

trosensibilità.

Si consideri che le principali terapie farmacologiche sono quasi inefficaci...

Puoi darci qualche dato sull'incidenza del fenomeno?

Moltissimi studi condotti in questi anni, che fanno capo alla Organizzazione Mondiale della Sanità, stimano che una quota della popolazione del mondo industrializzato compresa tra l'1% ed il 3% soffre di ipersensibilità ai campi elet-

tromagnetici e hanno dimostrato che sia le alte, sia le basse frequenze possono sviluppare sintomatologie di elettrosensibilità. I dati che emergono dalle ricerche internazionali sono allarmanti ma purtroppo sottostimati e sollecitano la necessità di porre urgentemente misure cautelative verso la popolazione.

In Italia le persone coinvolte da questo problema sono circa 1.800.000.

(segue a pag. 16)



Esistono rimedi?

L'unico è quello di allontanarsi dalle fonti di inquinamento elettromagnetico! Al ripetersi delle esposizioni, però, la sintomatologia può essere continua fino ad arrivare a compromettere la vita sociale, familiare e lavorativa delle per-

sone colpite. Alcuni membri dell'Associazione, per esempio, hanno dovuto cambiare casa o modificarla per renderla vivibile, cambiare luogo di lavoro e modificare molte consuetudini.

Perchè questo problema riguarda tanto da vicino Madonna in Campagna?

Nel nostro rione, in particolare vicino alla scuola dell'infanzia Madre Teresa di Calcutta e alla scuola primaria A. Manzoni, sono posizionate ben due stazioni radio base, che ormai da anni emettono microonde nel territorio circostante.

I bambini e il personale scolastico sono esposti inconsapevolmente per ore all'azione delle radiazioni.

Si tratta di una grave violazione del diritto inalienabile alla salute, dal momento che il Principio di Precauzione al quale si ispirava la Legge Quadro del 2001, che prevedeva la regolamentazione dei campi elettromagnetici, è stato cancellato dal Decreto Legge attuativo del 2003.

Si può comprendere evidentemente la delicatezza di questo problema, visti gli interessi economici enormi posti in gioco: anche per questo motivo la verità scientifica fatica ad emergere.

La nostra campagna di sensibilizzazione si è concretizzata in un primo incontro, svoltosi lo scorso 18 gennaio con i genitori dei bambini che frequentano le scuole; un altro obiettivo è quello di raccogliere firme per portare la questione a livello comunale. Il nostro scopo è ottenere una delocalizzazione degli impianti in altre aree non "sensibili".

C.E.M. CHE FARE A LIVELLO LOCALE?

In diverse città, sono sorti Comitati contro l'elettrosmog che cercano di aprire tavoli di confronto tra i cittadini e le amministrazioni locali per trovare una soluzione praticabile.

Posto che non è possibile eliminare di punto in bianco il problema delle antenne, si cerca di convincere le amministrazioni a stabilire nei piani regolatori norme corrette per le installazioni secondo i principi di precauzione e minimizzazione di esposizione per i cittadini, superando l'attuale normativa che lascia ai soli gestori degli impianti di telecomunicazioni tale facoltà.

Allo stato, infatti, non c'è alcuna possibilità di regolamentazione perchè, a fronte di una generalizzata disinformazione sui documentati danni da esposizione, rimane in gioco solo l'allettante offerta di denaro dei gestori ai privati cittadini, singoli o condomini, in cambio dell'installazione delle antenne sulle loro case.

E CHE DIRE DEGLI EFFETTI DI ANTENNE ANCORA PIÙ VICINE ... SAPETE QUALI DANNI PUÒ CAUSARE UN USO NON CORRETTO DEL CELLULARE, MAGARI IN MANO AI NOSTRI FIGLI? VE NE PARLEREMO SUL PROSSIMO NUMERO DI *INCONTRO*.

Elena

Se diciamo: “Festa del Grazie” e “Sagra della Comunità” ... cosa vi viene in mente?

Saranno senz'altro tante le immagini impresse nella mente che vi riportano a momenti vissuti negli scorsi anni carichi di emozioni, belle giornate, allegria, lavoro e coinvolgimento a vario livello.

Pensando alla Festa del Grazie non si può non ricordare la “fatica” con cui questa giornata è stata accolta da tutti e che solo dopo alcuni anni si è compreso pienamente il suo significato!

Il modello, ormai si sa, non è nostro ma delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le nostre suore salesiane: è stata proposta alla comunità come il giorno del comune ringraziamento a Dio per i suoi doni, uno in particolare: il sacerdote.

Con un po' di fatica, di pazienza e di perseveranza, forse, finalmente, si è compreso che ringraziare un sacerdote non è superfluo: ci dona l'Eucaristia, oltre a tutti gli altri Sacramenti, ed è presenza essenziale in una comunità.

Sperimentiamo oggi cosa significhi non avere un sacerdote parroco a guida della nostra parrocchia e comprendiamo allora cosa sia un Pastore (o cane pastore!) per la sua gente.

Ma allora, come e chi festeggeremo **il prossimo 28 maggio, Festa del Grazie?** Beh, se ci sarà già il nuovo parroco si farà una mega festa a lui e soprattutto a Dio per questo rinnovato grande dono.

Se non ci sarà ancora, festeggeremo - e questo lo si farà comunque - tutti i sacerdoti che avranno servito con tanto impegno e risorse la nostra comunità per tutto il periodo in cui saremo stati senza parroco. Cosa ne dite?

Sagra della Comunità, festa sempre molto partecipata e sentita. Sembrerebbe che non ci sia nulla da aggiungere eppure quest'anno troviamo un

“Festa del Grazie” ... “Sagra della Comunità” ... cosa vi viene in mente?

motivo in più per festeggiare.

Quando viene a mancare il parroco, si corre seriamente il rischio che la comunità si disperda, si smarrisca un po' in unità e volontà di servizio. Fortunatamente, per grazia di Dio, non sembra essere quello che stiamo vivendo noi!

Al contrario, ci sembra di vedere una comunità che vuole andare avanti, che si stringe ed esprime la volontà di servire i fratelli, di pregare, di essere responsabile facendo tesoro degli insegnamenti ricevuti, perché la vita in Dio deve continuare!

È allora, questo, un salutare “periodo di prova” che ci allena ad esprimere pienamente le nostre capacità collaborative, anzi, corresponsabili, e verificare così la nostra fedeltà a Dio e alla Chiesa!

Il giorno 3 giugno festeggeremo tutta la comunità e ricorderemo che l'unità tra noi, il servizio, l'amore fraterno sono le cose più importanti da custodire.

Forza, allora! non lasciamoci vincere dalle perplessità, dalle eventuali delusioni, aspettative o dall'impazienza!

Continuiamo, come ora, a vivere la volontà di Dio ... nell'attimo presente!!



Cristina

O Trinità Santissima
ti ringraziamo per i numerosi doni
che hanno fatto sperimentare
il tuo Amore
alla nostra comunità parrocchiale.
Tu conosci la nostra attesa
di un Sacerdote
che ci guidi
e ci conduca a Te.

Mandaci, ti preghiamo, un Pastore
secondo il tuo cuore:
che ci accompagni ad incontrare
te, o Padre,
ci insegni a testimoniare ai fratelli
la tua Presenza, o Risorto,
ci aiuti a ricevere i tuoi doni,
o Spirito della Trinità.

Tu già conosci
il nostro nuovo Parroco
e lo hai pensato per noi:
fa' che anche lui senta
la nostra attesa
piena di gioia, di fiducia
e di quotidiana preghiera.

Ascolta, o Trinità Santissima
la nostra voce,
unita a quella di Maria,
amata patrona
della nostra comunità.
AMEN.

“Si sa qualche cosa? Quando arriverà il nuovo parroco?” ecco una delle domande più frequenti che si sentono in queste settimane a Madonna in Campagna. È vero, ci sentiamo tutti un po' orfani senza una guida pastorale e spirituale e allora l'invito è quello di pregare affinché il Signore ci mandi presto un Pastore secondo il suo cuore per la nostra comunità.

Ma, naturalmente, nel frattempo la parrocchia non si ferma, stiamo vivendo un periodo forte dell'anno: la quaresima che, come ha detto Benedetto XVI, “.. è la stagione spirituale propizia per allenarsi con maggiore tenacia a cercare DIO, aprendo il cuore a Cristo..”. Allora le occasioni per far questo sono davvero tante:

- **ogni giorno** viene recitato il S. Rosario in Santuario alle ore 7, 7.30, 18;

- **al Martedì**, l'appuntamento è con la catechesi quaresimale del Cardinale dal tema “ Il vangelo della famiglia” e si può seguire alle ore 20.45 su Telenova, e alle ore 21 su radio circuito Marconi (FM 94.750). Le schede per seguire la catechesi sono disponibili su *internet* al portale della diocesi di Milano: www.chiesadimilano.it

- **al Venerdì**: Via Crucis in Santuario alle ore 8 e alle ore 15; per i ragazzi via crucis alle ore 17 in oratorio. Tutti i venerdì sera alle ore 21, poi, ci sarà un cammino quaresimale dal titolo “ Noi predichiamo Gesù Crocifisso”, per giovani e adulti , realizzato con la parrocchia di Arnate, che propone meditazioni, testimo-

nianze e una sacra rappresentazione. Alcuni di questi incontri si terranno presso l'oratorio di Arnate, altri nel Santuario di Madonna in Campagna;

- **al Sabato**: Adorazione Eucaristica e Confessioni dalle ore 15.

Vi segnaliamo, inoltre, alcuni appuntamenti da non perdere:

- **mercoledì 21 marzo**, ore 20.45 a Cairate la **VIA CRUCIS con il cardinale Dionigi Tettamanzi**;



- **sabato 24 marzo**, ore 20.30 **veglia di preghiera per i Martiri Missionari** (ad Arnate presso la chiesa dell'oratorio);

- **venerdì 30 marzo**, ore 21 presso il Santuario di Madonna in Campagna potremo assistere ad **una Sacra rappre-**

sentazione dal titolo **“UNA VIA DELLA CROCE”** recitata da Silvia Donadoni;

Venerdì Santo 4 aprile, ore 21 ci sarà la **Via Crucis per le vie della parrocchia**, partendo dal Santuario e giungendo ai giardinetti di via Puglia presso la statua di Padre Pio dove confluiranno anche i parrocchiani di Arnate, al termine della loro via Crucis partita dalla loro chiesa, per un conclusivo momento comune di preghiera.

Pregheira, penitenza e carità sono le parole chiave di questo periodo: come vedete le proposte di preghiera sono davvero abbondanti, ognuno di noi può scegliere liberamente una penitenza volontaria ed il frutto delle nostre rinunce potrà essere devoluto per le popolazioni povere del mondo. La parrocchia propone di devolvere il ricavato per **la ristrutturazione di una scuola a Bahia Blanca, una missione in Argentina.**

Il triduo Pasquale si svolgerà sempre con le funzioni e gli orari consueti; **per le confessioni** i giovani e gli adolescenti si troveranno in oratorio per una Veglia giovedì 29 marzo alle ore 19;
 - i ragazzi delle medie martedì 3 aprile alle ore 17;
 - i ragazzi di 5^a elem e 1^a media mercoledì 4 aprile alle 17;
 - gli adulti sempre mercoledì 4 aprile presso la chiesa dell'oratorio di Arnate alle ore 21.

Quaresima è anche tempo di ritiri spirituali e **pranzo della carità**, ma quest'anno ci sono delle novità: venerdì 30 marzo alle ore 17 S. Messa per i ragazzi in oratorio seguita da



una **Cena della carità** (a cui potranno partecipare tutti); al termine i ragazzi di 2^a e 3^a media si fermeranno a dormire in oratorio per essere pronti, al mattino successivo, per il loro ritiro spirituale.

Il 1° aprile, domenica delle Palme, tutti a Gorgonzola per l'ingresso solenne di Don Ambrogio.

Siamo invitati a partecipare per rinnovargli la nostra riconoscenza ed il nostro affetto, affidandolo con la preghiera alla Santissima Trinità e alla protezione della Madonna e auspicando che possa donare alla sua nuova comunità quello che ha dato alla nostra. Orari e organizzazione verranno comunicati tramite gli avvisi domenicali .

Il mese di maggio è **tempo di Prime Comunioni**: 46 bambini riceveranno per la prima volta Gesù Eucaristia durante la S. Messa delle ore 11 nelle **domeniche del 6 e 13 maggio**. Da alcuni anni questa cerimonia è inserita in una S. Messa "normale" della domenica a cui partecipa la comunità per far comprendere ai bambini che ricevere Gesù deve diventare un appunta-

*UNA VIA DELLA CROCE,
 Sacra Rappresentazione
 testo di Marco Beck,
 recitata da Silvia Donadoni,
 Sergio Stefini e Max Petriani*

Notizia dell'ultima ora!!!!



mento importante ma anche "quotidiano" nella loro vita.

Il 26 maggio alle 14.30, vivranno la gioia del perdono e della bontà di Dio 42 bambini che si accosteranno al **Sacramento della Riconciliazione** per la prima volta.

Se tutto l'anno abbiamo la possibilità di **pregare in modo privilegiato Maria nel nostro Santuario**, sicuramente nel mese a Lei dedicato non mancheranno le occasioni giornaliere per affidarci ancora una volta alla sua materna protezione con la recita del rosario, negli orari consueti e alla sera alle 20.45; il 31, a conclusione del **mele di Maggio**, ci sarà la S. Messa

L'invito a **controllare orari e appuntamenti sul foglio de-**

gli avvisi domenicale è più che mai valido in questo periodo, e per essere sempre più informati, oltre che trovarli in chiesa potrete disporre degli avvisi anche entrando nel sito della parrocchia: www.micgallarate.it

Se in questo periodo fosse necessario, per eventi gioiosi o tristi, **contattare un sacerdote**, Don Franco Carnevali, che fa temporaneamente le veci del parroco, è reperibile ai numeri: 0331-793611 e 338-6098859; altro punto di riferimento sono **le suore** che sono reperibili ai numeri 0331-796541 oppure 790389.

Il 27 maggio Festa del Grazie e il 3 giugno Sagra della Comunità ... ma di questo ne parleremo al prossimo ... *INCONTRO*.

Maria

DON CARLO MANFREDI È IL NUOVO PARROCO!

Mentre stiamo per consegnare questo numero del giornalino alla stampa arriva la notizia, portata dal Vicario Episcopale Mons. Stucchi, durante la S. Messa celebrata domenica 4 marzo alle ore 18:

don CARLO MANFREDI dal 1 Maggio p.v. sarà il nostro Parroco,
(attualmente è parroco di S. Giovanni Battista di Binago - CO)

**Benvenuto DON CARLO,
la Comunità, gioiosa, ti attende!**